

Se non vi sono osservazioni in contrario pongo a partito l'articolo 11 così modificato.

(È approvato).

GORTANI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GORTANI. Avevo chiesto di parlare prima che fosse messo in votazione l'articolo. Io non ho dichiarato di ritirare l'emendamento.

Mi permetto di osservare che nell'articolo si stabilisce non soltanto l'insegnamento delle materie affini, ma si stabilisce anche al numero 4 la preferenza per l'insegnamento di altra materia, senza parlare di abilitazione. Io quindi insisterei almeno sopra una modificazione...

DANEO, *ministro dell'istruzione pubblica*. Ma non si può. L'articolo è votato.

GORTANI. Ma il Presidente doveva concedermi di parlare e domandarmi se ritiravo l'emendamento.

PRESIDENTE. Ho inteso, e credo di non essermi ingannato nel ritenere che fossero ritirati tutti gli emendamenti.

GORTANI. Ma io avevo chiesto di parlare.

PRESIDENTE. Se avesse richiamato la mia attenzione, non le avrei certamente negato di parlare. Le ripeto, io ho inteso che tutti gli emendamenti fossero ritirati.

DANEO, *ministro dell'istruzione pubblica*. D'altronde fo notare all'onorevole Gortani che io ho risposto anche sull'ordine di cose che egli accennava a svolgere.

GORTANI. Chiedo scusa all'onorevole ministro, ma ciò non mi sembra. Comunque, ne ripareremo a tempo più opportuno.

PRESIDENTE. V'è ora il seguente articolo aggiuntivo proposto dall'onorevole Casalini:

« Entro sei mesi dall'approvazione del presente disegno di legge si provvederà alla sistemazione giuridica ed economica degli assistenti degli istituti tecnici ».

L'onorevole Casalini ha facoltà di svolgerlo.

CASALINI. Nel presente disegno di legge, che provvede alla sistemazione di tutto il personale delle scuole secondarie, si sono dimenticati soltanto gli assistenti degli istituti tecnici e i bidelli e macchinisti e gli aiuti bidelli degli istituti stessi. Per questi ultimi svolgerò in seguito un emendamento all'articolo 23; ora dirò qualche parola per gli assistenti.

In occasione di questo disegno di legge mi pare che si dovrebbe addivenire alla sistemazione di un certo numero di nostri dipendenti, che sono tali di nome ma non di fatto, perchè sono nominati negli Istituti tecnici in seguito a proposta della presidenza d'accordo col professore interessato.

Gli assistenti non hanno, da parte dello Stato, alcuna garanzia, giacchè sono nominati di anno in anno, non hanno carriera, non hanno nè minimo nè massimo di stipendio, non diritto a pensione; sono abbandonati, in una parola, alla buona volontà delle Amministrazioni locali.

A Torino, per esempio, gli assistenti hanno questi assegni annuali: 800, 900, 1.000 lire lorde, e quando prestano servizio alle classi aggiunte, l'assegno arriva a un massimo di 117 lire lorde al mese.

Vi sono assistenti che hanno pochi anni di servizio, ma ve ne sono altri che ne hanno molti, e tutti comprendete come essi si trovino in condizioni assolutamente disagiate, tanto più che il loro orario non differisce da quello dei professori ed anzi talora è più lungo per incarichi supplementari; come quello di conservazione delle collezioni, preparazione degli apparecchi per le lezioni, ecc.

Per queste ragioni non mi sembra giusto che in una legge di perequazione generale come questa, non si debba pensare anche agli assistenti.

Non ho però voluto improvvisare a questo riguardo una speciale proposta per la sistemazione giuridica ed economica di questo personale, perchè evidentemente non spettava a me il farlo; ma ho presentato un articolo aggiuntivo che confido sarà accolto dall'onorevole ministro, perchè si provveda prossimamente anche alla sistemazione degli assistenti degli Istituti tecnici. Sarebbe veramente deplorabile che mentre vengono sistemati tutti gli altri dipendenti delle scuole secondarie, non esclusi i bidelli dei ginnasi, i macchinisti, gli aiuti-bidelli, si facesse un'eccezione per un piccolo gruppo di persone che pur prestano volentersamente l'opera loro.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica.

DANEO, *ministro dell'istruzione pubblica*. Prego l'amico Casalini di non insistere nel suo emendamento. Posso accettare volentieri come raccomandazione di studiare le condizioni di questi assistenti e dell'altro